

L'INCHIESTA SUI CROLLI I server con le pratiche edilizie sono andati distrutti

Tutte le verità di Amatrice sono sepolte sotto le macerie

■ I pm vogliono verificare permessi e lavori per edifici pubblici e case crollate. Ma i documenti che erano conservati in Comune sono ormai irrecuperabili

◦ PALOMBI, PACELLI E VECCHI
A PAG. 4-5

Amatrice, distrutti i server con le pratiche edilizie

L'inchiesta Non solo gli edifici pubblici: sequestrate le prime case crollate. I pm vogliono verificare permessi e lavori. Ma in Comune i documenti sono irrecuperabili

Gli investigatori

Arrivano rinforzi dal Ros dei carabinieri: 200 mila pagine di atti sotto la lente dei pm

» DAVIDE VECCHI

inviato a Rieti

I server del Comune di Amatrice sono andati distrutti. I vigili del fuoco hanno tentato di recuperarli mercoledì una prima volta e ieri una seconda ma senza alcun risultato. Sono oggetto di uno specifico decreto di sequestro emesso dalla Procura di Rieti, guidata dal procuratore Giuseppe Saieva. Già lunedì alcuni assessori avevano tentato di recuperarli nella sede del municipio, ma senza esito, come conferma Mara Bulzoni, consigliere comunale e nei giorni della tragedia post sisma braccio destro del

sindaco, Sergio Pirozzi.

“**C'ERATUTTA** la memoria e la storia del Comune, non solo deleghe e appalti, ma anche pezzi di questa comunità e purtroppo sono andati distrutti”, ha spiegato al *Fatto* Bulzoni. L'interesse degli inquirenti, invece, è per le copie di backup di tutti i documenti amministrativi e tecnici. I vigili faranno ulteriori tentativi. Quei server sono ritenuti materiale prezioso al fine delle indagini. In particolare per quanto riguarda gli approfondimenti necessari sul cedimento e crollo dell'hotel Roma, nel quale sono morte almeno sette persone; e per le case private. Mentre i permessi e gli appalti relativi alle strutture pubbliche come la scuola Capranica possono essere rintracciati anche presso altri enti – *in primis* la Provincia di Rieti – gli incartamenti sui lavori, anche più piccoli, delle abitazioni dei

cittadini e delle strutture private sono in buona parte custoditi esclusivamente nella sede del Comune.

Ieri i magistrati hanno disposto il sequestro delle prime quattro abitazioni a partire dalla villetta rimasta schiacciata sotto il tetto di cemento armato verde. Era la casa dell'ex sindaco Antonio Serva, scomparso di recente, nella quale la notte del 24 agosto hanno perso la vita la vedova dell'ex primo cittadino, la figlia e il marito della figlia.

Nelle prossime settimane tutti gli edifici che hanno subito danni saranno posti sotto sequestro dalla magistratura.



La mole di lavoro per il pool di magistrati impegnato nell'inchiesta è davvero enorme. Lo ha ripetuto ancora ieri Saieva che ha chiesto e ottenuto l'arrivo di alcuni uomini del Ros dei carabinieri da Roma a supporto della polizia giudiziaria di Rieti. "Dobbiamo leggere una infinità di documenti". Ormai si parla di oltre 200 mila pagine di atti. Una montagna che la Procura non sa dove poter conservare: un'ala del Tribunale che avrebbe potuto essere utile ad ammassare i faldoni è stata dichiarata inagibile ieri dai vigili del fuoco per alcune crepe causate dal terremoto.

IERI MATTINA il procuratore capo ha parlato a lungo nel suo ufficio con il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi. L'ente ha dato la disponibilità di una propria sede distaccata presso il consorzio industriale. Mentre già buona parte dei documenti sequestrati mercoledì dalla Guardia di finanza

negli uffici della Provincia sono stati lasciati nell'edificio. Impossibile individuare un luogo dove custodirli tutti insieme. E solo una parte della documentazione è stata oggetto di decreto di sequestro. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno acquisito tutti gli atti relativi al post sisma 1997 mentre del post sisma 2009 de L'Aquila al momento hanno concentrato l'attenzione esclusivamente su tre specifici finanziamenti inerenti Amatrice. Quello da 200 mila euro per la scuola Capranica, un altro da 300 mila euro per la ex caserma dei carabinieri e, infine, gli 800 mila euro utilizzati per l'istituto alberghiero.

"ABBIAMO RICEVUTO dalla Procura la delega al sequestro dei documenti che riguardano appalti assegnati in base a finanziamenti post terremoto", ha spiegato il colonnello Cosimo D'Elia, comandante della Guardia di finanza di Rieti. "Dobbiamo capire in sostanza

come sono stati fatti i lavori e corrispondono a quanto documentato. Inoltre, come sono stati spesi i fondi. Ma per fare questo dobbiamo raccogliere la documentazione, che sarà molto copiosa, e studiarla. Ci vorrà tempo". Il tempo è la preoccupazione condivisa.

Fare presto l'imperativo. Non esistono orari. Ieri alcuni si sono portati da casa la macchina elettrica del caffè: "Dovremo passare molte notti qui".

Questa è la fase più delicata dell'indagine. Reperire, catalogare le carte, individuare eventuali reati e solo poi tentare di ricostruire quanto accaduto sentendo persone coinvolte. Gli interrogatori potrebbero iniziare la prossima settimana. I primi a essere convocati saranno i tecnici amministrativi, poi i periti e tutte le figure che possono contribuire a comprendere e ricostruire l'iter burocratico di finanziamenti, appalti ed esecuzione lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Magistrato
Il procuratore
Giuseppe
Saieva

Dal sisma alle indagini

▪ **SONO 294** le vittime del terremoto, di cui 285 identificate. 386 invece sono i feriti. I 4.079 sfollati sono ospitati nelle varie strutture: 1.129 si trovano in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1.256 trovano posto nelle Marche, 1.160 persone nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 534 persone solo alloggiate in aree allestite in Abruzzo

▪ **LA PROCURA DI RIETI** ipotizza i reati di disastro e omicidio colposo e indaga sui lavori fatti in passato negli edifici pubblici crollati ma anche sulle pratiche edilizie private. Due giorni fa, la Finanza ha perquisito gli uffici della Regione Lazio, della Provincia di Rieti e di varie ditte. Sigilli a sei strutture lesionate o crollate

.....